

MERCOLEDÌ 28 FEBBRAIO 2007

LA SICILIA

[UN ANNO PER RAGUSA]

.39

«11 2006»

buon banco di prova

Ispica. Il sindaco Piero Rustico:

«L'azienda pubblica deve puntare a una produttività efficiente e competitiva»

L'anno che è appena trascorso avrà certamente rappresentato un buon banco di prova per l'amministrazione da lei presieduta, quali sono state le sue azioni? «Il 2006 è stato un anno fondamentale nella mia esperienza amministrativa - dichiara il sindaco Piero Rustico - in quanto mi ha consentito, a livello conoscitivo, di entrare sempre più all'interno di quei delicati e complessi meccanismi della macchina burocratica a volte mal adoperati e spesso pochi produttivi. Una produttività efficiente e competitiva che è invece il parametro lavorativo a cui oggi ogni azienda pubblica deve tendere con priorità assoluta, soprattutto in funzione di una realtà dove la quasi totalità dei servizi comunali viene erogata sempre più con proventi economici endogeni e sempre meno con quelli nazionali e regionali come invece accadeva in passato. Un punto del programma che ha visto la sua realizzazione nel corso del 2006, è stato quello dell'approvazione del nuovo Statuto comunale, testo normativo che definisce gli organi, i compiti e le modalità di funzionamento dell'Ente che amministro. Azione questa che ha ampiamente dimostrato un costante e proficuo gioco di squadra all'interno della maggioranza, come inoltre si è potuto osservare con l'approvazione del Bilancio entro i termini legali, che fa di Ispica uno dei pochissimi esempi in Sicilia di Comune virtuoso. Un settore in cui si è lavorato anche quest'anno con grande dedizione è stato il turismo quale strumento di rilancio economico e sociale della città. C'era da confermare quanto di buono era stato attuato l'anno prima, soprattutto nel periodo estivo, e così è stato, consapevoli che la validità di ogni azione si misura solo nella continuità dei fatti. Oggi Ispica offre certamente un'immagine più dinamica e vitale rispetto agli anni precedenti; lo dimostrano l'aumento delle presenze turistiche e i tanti concittadini imprenditori ristoratori, proprietari di locali che incontrandomi hanno espresso il loro gradimento verso ogni iniziativa volta



alla promozione del nostro territorio». Che cosa si concretizza nel vero significato delle parole: promozione e valorizzazione? «Tutte quelle idee ed azioni volte a migliorare i servizi alla città e ai cittadini per una crescita economica, sociale e strutturale di tutto il nostro territorio. Nell'ambito delle opere pubbliche in particolare abbiamo intrapreso i percorsi più opportuni che porteranno alla soluzione di quegli annosi problemi che affliggono la nostra comunità. A breve gli uffici dell'ex Municipio e del Centro studi polivalente vedranno la fine dei lavori di restauro e re-

cuperato per una «rinascita» a nuova vita che darà alla città un maggiore senso di decoro e funzionalità. Decoro e funzionalità conferiti alla nostra realtà con le migliorie già apportate nell'area del cimitero, ma anche con la prossima ristrutturazione della bambinoni dell'ex stadio «A. Brancati», con la sistemazione della rotonda all'ingresso di Ispica e non ultimo con il rifacimento della piazza Regina Margherita, vero e proprio cuore pulsante della città per la quale sono state già date diverse indicazioni e su cui l'amministrazione punta con determinazione e grande impegno».

«C'era da confermare - dice il sindaco di Ispica, Piero Rustico - quanto di buono era stato attuato l'anno prima, soprattutto nel periodo estivo, e così è stato, consapevoli che la validità di ogni azione si misura solo nella continuità dei fatti. Oggi Ispica offre certamente un'immagine più dinamica e vitale rispetto agli anni precedenti; lo dimostrano l'aumento delle presenze turistiche e i tanti concittadini imprenditori ristoratori, proprietari di locali che incontrandomi hanno espresso il loro gradimento verso ogni iniziativa volta alla promozione del nostro territorio».



Parco Forza, antico sito meta di migliaia di turisti

Diecimila è certamente un numero che di per sé esprime una quantità di grande effetto, se poi tale cifra si riferisce ai visitatori arrivati nel nostro territorio in un anno per visitare ed ammirare lo splendido scenario del Parco Forza, allora tutto cambia, ci troviamo al cospetto di un evento a dir poco straordinario. Per meglio capire il valore di questo numero basta fare un piccolo raffronto con il passato. E così registriamo che nell'anno 2003 le presenze turiste si sono attestate a 7.825 unità, nell'anno successivo sono state 6.537, nell'anno 2005 si è passati a 9.361, per arrivare infine all'anno appena trascorso, il 2006: è stata superata, per la prima volta e di gran lunga, quota 10 mila presenze e con una larga percentuale di visitatori stranieri.

Signor sindaco, un merito da ascrivere alla sua amministrazione? «Un merito da ascrivere sicuramente a madre natura che - risponde il sindaco Piero Rustico - con grande generosità ci ha regalato un paesaggio unico nel suo genere, un luogo che oltretutto è stato una vera e propria culla per la civiltà locale. Il Parco Forza infatti è il simbolo tangibile delle nostre origini, la radice vitale da cui hanno preso il via per poi ampliarsi e diffondersi sin dalle epoche più antiche la storia, la cultura, gli usi e i costumi della nostra gente, della gente di Ispica. Un saldo legame mai interrotto neanche dopo il terribile terremoto del 1693 quando gran parte dell'antica Spaccaforno si trasformò in un immenso cumulo di macerie. La ricostruzione della città nuova iniziò proprio nelle zone intorno alla Forza ad ulteriore dimostrazione della solidità di questo legame, solidità che oggi vogliamo continuare ad alimentare attraverso una maggiore promozione e valorizzazione di quest'area archeologica così profondamente radicata nella memoria storia della nostra città».

Natura e uomo, nel corso dei secoli, incontrandosi, hanno saputo dare visita ad uno dei paesaggi più suggestivi della storia millenaria della nostra terra. Che cosa possono apprezzare i visitatori del Parco Forza? «Nel percorrere i circa tre ettari del pianoro di questo possente sperone roccioso, vecchio 20 milioni di anni - risponde il primo cittadino ispicese - possono apprezzare i resti dell'antica fortezza divenuta poi una vera e propria cittadella in epoca medievale, le cui rovine sono testimonianze di immenso valore artistico-storico-culturale. Così ci si trova tra i ruderi del Palazzo Marchionale eretto in epoca bizantina, i resti dell'antica chiesa dell'Annunziata sul cui pavimento giacciono numerose sepol-



UNA VEDUTA DELLA ZONA ARCHEOLOGICA

ture, la famosa galleria inclinata scavata nella roccia, detta «Centoscale», che con i suoi 280 gradini consentiva di raggiungere il fondovalle e quindi il torrente, la grotta chiamata Scuderia con graffiti equestri, nonché i numerosi resti di abitazioni scavate nella roccia. Ma un siffatto luogo, che prima del sisma del 1693 ospitava circa 2 mila persone e, che come ho già detto senza mai alcuna interruzione, ha visto la presenza dell'uomo a partire dalla prima età del bronzo, ha anche la straordinaria capacità di regalare nel silenzio proprio della sua natura incontaminata, sensazioni che vanno al di là della normale percezione visiva. Una sorta di magia dell'anima che può esistere solo in un «Fortilitium», come anticamente veniva chiamato il Parco Forza, che nel tempo ha saputo custodire gelosamente lo spirito più profondo di chi vi ha vissuto e lo ha amato più di ogni altra cosa». Un luogo, la zona archeologica del Parco Forza, in cui le emozioni che si provano calpestandone ogni singola pietra.

Settimana Santa, evento dalle antiche tradizioni

Siamo in piena Quaresima: periodo di grande fervore e di instancabile attività tra i fedeli di Ispica. E' questo forse il momento più atteso dell'anno dalla quasi totalità degli ispicesi, grandi e piccini, giovani e anziani che con grande attenzione e vivo attaccamento alle tradizioni secolari delle Arciconfraternite di Santa Maria Maggiore e della Ss. Annunziata partecipano agli eventi religiosi e folcloristici di quella che è sicuramente una tra le manifestazioni più sentite seguite della nostra provincia: la Settimana Santa ad Ispica, appunto. Sono le due confraternite, le cui origini risalgono a circa 6 secoli or sono, che con le loro attività in forme antiche e nuove, attuano il loro compito di associazioni ecclesiali organizzando un percorso di devozione e di spiritualità in cui l'itera cittadinanza si riconosce. «Il primo forte richiamo che fa sentire nell'aria l'approssimarsi della Settimana Santa, si ha il martedì di Carnevale - dichiara il sindaco Piero Rustico - quando poco prima di mezzogiorno si porta in processione, sotto un prezioso baldacchino, la «Patena», reliquiario sacro venerato nella chiesa di Santa Maria Maggiore. Celebrazione molto sentita dagli ispicesi, che accorrono nella Basilica in un bizzarro incontro fra fede e folclore, quest'ultimo rappresentato da centinaia di bambini vestiti in maschera, che magari assistono alla funzione. Da qui poi, in un crescendo sempre maggiore, si prosegue con gli affollatissimi Venerdì di Quaresima che si attuano nelle caratteristiche funzioni religiose a tarda sera e che preparano i avvicinano sapientemente al periodo più atteso e intenso. L'ultimo Venerdì di Quaresima poi una fulgida e argentea urna reliquiaria del 1739 è la protagonista indiscussa della serata in cui i giovani della chiesa Ss. Annunziata animano con grande passione la Via Crucis».

Il momento più atteso e intenso comincia con la Domenica delle Palme per arrivare sino alla Santa Pasqua. «La Domenica delle Palme, alle ore 11, dall'ingresso sud della città - risponde il primo cittadino ispicese - ha inizio una processione animata dai giovani di Santa Maria Maggiore che ricostruiscono con abiti e personaggi ispirati all'epoca in cui visse Gesù Cristo, l'avvenimento proprio dell'entrata a Gerusalemme e della benedizione delle Palme. Il Giovedì Santo è la grande festa dei «Cavari»: inizia alle due di notte, con l'animazione, anche qui magistrale, dei giovani di S. Maria Maggiore, che guidano la processione partendo dalla chiesetta di Santa Maria della cava e giungendo in paese nella Basilica dove si svolge la tradizionale e caratteristica apertura delle porte per far sì che



UNA PROCESSIONE PER LA PASQUA

i fedeli, in una corsa frenetica, arrivino all'interno dove è custodito il simulacro del Cristo alla Colonna. La statua nella mattinata viene scesa dalla nicchia tra i fedeli che la sommergono di baci e poi portata in processione a spalla per le vie cittadine. Il Venerdì Santo è la festa dei «Nunziatari» che portano in processione il Cristo con la Croce, preceduto dalla caratteristica «Cavalleria romana». Anche la Domenica di Pasqua con la tradizionale «corsa» e con «l'incontro» è organizzata dall'Annunziata che conclude con un festoso scampanio, con artistici fuochi d'artificio, la settimana Santa». Attira ogni anno ad Ispica un gran numero di forestieri, e che rinforza sempre di più nel cuore degli ispicesi il senso di appartenenza all'una o all'altra «fazione», ma sempre e comunque l'orgoglio di essere ispicesi. E c'è da dire che anche quest'anno, così come l'anno scorso, la ricorrenza della Settimana Santa viene impreziosita dalla iniziativa legata alla rassegna regionale di bande musicali, una sorta, se vogliamo, di festival di elegie funebri legati, in Sicilia alla ricorrenza religiosa.